



Questo disco sicuramente vuole essere una risposta a tutti quelli che pensano che una bella donna, e che donna, sia solo un bell'oggetto da ammirare, al pari di un bel dipinto o di un soprammobile, e soprattutto a tutti quei critici e a quei bigotti che nemmeno si preoccupano di ascoltare il disco perché già lo etichettano come futile e inutile, convinti che da un ex top model non possa uscire niente di minimamente apprezzabile. Affari loro, perchè non solo sbagliano, ma ci perdonano! Certo, gli altri precedenti non sono stati tra i più fortunati, vedi Naomi Campbell o Paris Hilton, ma questo non giustifica di certo un atteggiamento di snobismo a priori. L'album di Carla Bruni parte con un obiettivo piuttosto difficile: bissare il successo del precedente "Quelcu'un M'a Dit", disco d'esordio che ha venduto oltre due milioni di copie. Non sappiamo se questo lavoro venderà più o meno del precedente, possiamo dire la qualità però è la stessa, se non addirittura superiore. Atmosfere estremamente soft e romantiche pervadono tutto il disco, suoni ovattati, che rilassano e riappacificano col mondo. E quella sua voce così particolare, quasi sussurrata, che decanta le rime di grandi poeti (Dickinson, Parker, Rossetti), appena sottolineate da quella chitarra acustica così misurata e discreta. Una lunga emozione che percorre tutte le 11 tracce che compongono il cd. Gran bel lavoro.